

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori della Giunta, Colleghi Consiglieri, Colleghi dell' Osservatorio, Autorità civili, militari e Religiose, cade in questa giornata l'Anniversario del 5 marzo ad un anno da quando Napoli – prima città non solo in Italia, ma in tutta Europa – proclamava la giornata della Sicurezza quale evento cittadino per la sensibilizzazione e la formazione delle coscienze per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

E come l'anno scorso celebriamo l'evento con una seduta solenne del Consiglio Comunale.

Anche quest'anno l'iniziativa è organizzata sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato che sempre ha sostenuto il nostro impegno sul tema della Sicurezza.

L'Amministrazione Comunale di Napoli (Giunta e Consiglio) su proposta del Consiglio Comunale, ha siglato un protocollo d'intesa nell'ottobre 2008 con gli attori dello sviluppo, rappresentanze Sindacali delle Aziende e dei lavoratori, Associazioni ed Albi professionali, ed i soggetti istituzionali che effettuano il controllo di legittimità sul territorio (Ispettorato, INAIL, ASL Prefettura).

Con il Protocollo questi soggetti hanno costituito l'Osservatorio, che da circa un anno ha già messo in campo reiterate iniziative.

Un grande plauso va sicuramente all'On.le Sindaco di Napoli che ha mostrato grande sensibilità, impegno e interesse per i lavori dell'Osservatorio, avendo contribuito sostanzialmente alla Sua Costituzione oltre che consentendogli di fare significativi passi in avanti.

Mai il Sindaco si è sottratta al supporto ogni qualvolta fosse necessario, e la Sua Autorevolezza ha inciso fortemente per la soluzione delle problematiche che di volta in volta si sono generate.

Il Sindaco ha vissuto in prima persona le attività dell'Osservatorio e voglio ancora ringraziarLa per le sue proposte, frutto della sua esperienza e della sua storia, per i suoi consigli che per me – che ho avuto l'onore e l'onere di rappresentarla – e per l'Osservatorio sono sempre stati preziosi, ha fatto tanto.

L'Osservatorio, oltre alle finalità innanzi citate, ha messo a confronto i protagonisti del mercato del lavoro, cercando come ratio un percorso che consentisse alle aziende di garantire condizioni di lavoro sicure ed ai lavoratori di operare con meno pericoli.

Soprattutto il coinvolgimento del mondo della scuola, della Direzione Regionale e dei vari livelli dell'istruzione è stato di grande importanza. Ma tutti i soggetti hanno fornito – ognuno per il proprio ruolo – contributi di merito, ciascuno per la propria responsabilità e competenza, interagendo soprattutto sulla prevenzione, ma in ogni caso facendo tantissima opinione con le tante manifestazioni e convegni effettuati.

Quest'anno l'osservatorio ha messo in campo 2 concorsi a premi:

- il primo con il bando “impresa Sicura”;
- il secondo, invece, per le scuole, intitolato “fotografa la Sicurezza nella tua città”.

A breve i presidenti delle due Commissioni di aggiudicazione

dei premi relazioneranno sui criteri adottati e premieremo le scuole che si sono distinte con le proprie progettualità nel campo della prevenzione e Sicurezza sul lavoro con le tre medaglie, offerteci dal Presidente della Repubblica.

Il nostro pensiero è che le morti sul lavoro non siano una fatalità, ma un omicidio se causate dall' incuria e dall' assenza, in primo luogo, delle Istituzioni.

Tantissimo c'è ancora da fare su questi temi così cogenti ma non si può disconoscere che l'Osservatorio finora tanto già ha fatto. Lo si dice di rito ma io lo dico con convinzione: sempre si può fare di più e meglio. E per iniziare a fare qualcosa di più l'Osservatorio ha proposto al Consiglio Comunale di votare e fare proprio un ODG per dedicare, nella nostra città, una piazza alle vittime dei caduti sul lavoro.

Seppure in calo del 10% rispetto al 2008, il 2009 ha fatto registrare in Italia 576 vittime sul lavoro di cui 25 in Campania.

Gli incidenti maggiori avvengono in agricoltura e nell'edilizia; soprattutto nelle regioni del Sud e tra i lavoratori stranieri: un fenomeno inaccettabile, quello delle morti bianche.

Il calo potrebbe essere generato dalla grave crisi economica internazionale, con le sue ricadute sostanziali e conseguenti per il nostro Paese, ed ecco perché ribadisco che “non bisogna abbassare la guardia” – come già ebbi modo di riferire in un precedente convegno a Città della Scienza – nel momento in cui ci sarà, come ci auguriamo tutti, una ripresa.

“ Non abbassare la guardia” non deve rappresentare solo uno slogan, ma un comune sentire ed agire, per evitare altri infortuni ed eventi luttuosi.

Volevamo fare qualcosa per i familiari delle vittime sul lavoro, ma per evitare di commettere errori e discriminazioni, si è deciso di attendere qualche mese affinché con il Supporto della Direzione Provinciale INAIL si possa avere una banca dati completa.

È anche da dire che già la Prefettura di Napoli ha coinvolto i Comuni nel chiedere loro deliberazioni al fine di dare il Supporto necessario alle famiglie delle vittime degli incidenti con i loro Servizi Sociali.

In questo senso l'Amministrazione Comunale di Napoli con grande puntualità ha già deliberato, ed il Sindaco ha delegato il Sottoscritto alla Rappresentanza nell'Organismo preposto, istituito presso la Prefettura.

Quindi, come si può ben evidenziare ognuno sta facendo la propria parte su questo tema importante, assumendo grande responsabilità e mai antepoendo protagonismi di ruolo. Non a caso tutti noi siamo componenti anche di altri organismi sorti in altre Istituzioni per la prevenzione degli Infortuni e la Sicurezza sul lavoro e tutti insieme operiamo compiutamente per la collettività, per lenire e ridurre al minimo tale drammatico "fenomeno".

Quindi, un evento solenne ma anche tantissime iniziative e fatti concreti per "non dimenticare che di lavoro non si può morire".